

LA COMUNITÀ ECUADORIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20

22

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, tunisina, nigeriana, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2022 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2022 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2022 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità ecuadoriana in Italia

Per comprendere l'emigrazione ecuadoriana verso il nostro Paese e capirne le dinamiche è importante inquadrare i flussi migratori dal Paese sudamericano verso l'Italia in un'ottica internazionale. Vale infatti la pena ricordare come a livello storico sia possibile individuare tre diverse ondate migratorie in uscita dall'Ecuador: un primo flusso ha avuto origine negli anni Cinquanta, il secondo a cavallo tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta e, infine, una terza ondata alla fine degli anni Novanta, all'apice della crisi del sistema bancario nel Paese sudamericano. A interessare l'Italia è soprattutto questa ultima fase, innescata da una crisi economica che ha impoverito molte famiglie e che ha spinto molti ecuadoriani a sfruttare le reti migratorie che si erano create negli anni precedenti, un flusso di persone in uscita dal Paese che ha interessato soprattutto le donne e il continente europeo. Le prime ondate erano infatti direzionate soprattutto verso il continente americano: alla fine degli anni Novanta il 63% degli ecuadoriani in uscita dal Paese si dirigeva negli USA, mentre dagli anni 2000 la meta privilegiata è diventata l'Europa, con la Spagna come primo Paese di emigrazione (60%), seguita dall'Italia (10%); il restante 30% dei cittadini ecuadoriani emigrati si sono stabiliti negli Stati Uniti. Come altre comunità caratterizzate da una canalizzazione verso il settore dei Servizi, anche in questo caso sono state proprio le donne ad aprire la strada alla creazione di una vera e propria comunità nel nostro Paese: è proprio grazie allo strumento del ricongiungimento familiare che queste donne sono riuscite a ricostituire i nuclei familiari che erano stati costretti a lasciare.

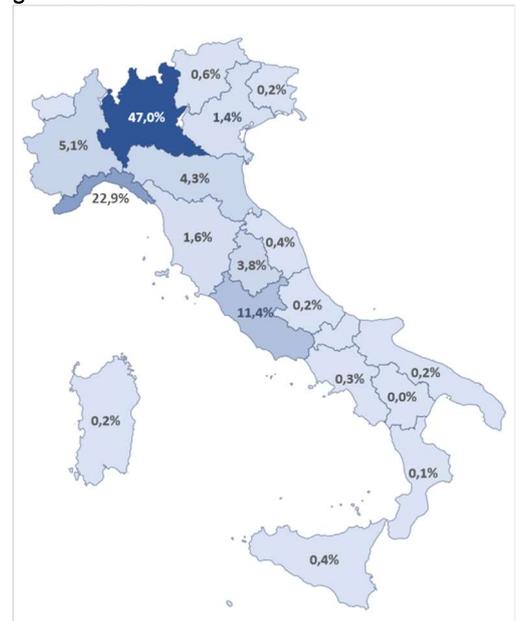
Gli **ecuadoriani regolarmente soggiornanti** in Italia sono 65.747 al 1° gennaio 2022, una presenza che colloca la comunità in sedicesima posizione per numerosità tra le principali di cittadinanza non UE. I cittadini ecuadoriani rappresentano l'1,8% del complesso della popolazione non comunitaria, a fronte di un calo dell'1,1% rispetto al 2020.

Relativamente alla **distribuzione geografica**, l'81,4% dei cittadini ecuadoriani in Italia si trova nel Nord del Paese, in particolare in Lombardia, prima regione per presenze ecuadoriane, che ne accoglie poco meno della metà (il 47%, contro il 26,1% della popolazione non comunitaria complessivamente considerata); la seconda regione per presenze della comunità è la Liguria, dove risiede una comunità ben radicata che rappresenta il 23% circa delle presenze ecuadoriane in Italia. In terza posizione troviamo in Lazio con l'11,4% delle presenze ecuadoriane complessive. Nonostante la discreta presenza laziale, si trova nel centro Italia il 17% circa della popolazione ecuadoriana regolarmente soggiornante in Italia, a fronte del 24% circa registrato per la popolazione non comunitaria complessivamente considerata. Alla luce di una presenza al Nord Italia di gran lunga superiore alla media, e di una nel Centro inferiore, soggiorna regolarmente nel Meridione solo l'1,3% della comunità, una percentuale che sale al 14,6% per il complesso dei cittadini extra UE.

La piramide dell'età della comunità ecuadoriana in Italia mostra una distribuzione per classi di età più equilibrata rispetto alla popolazione italiana, e tendenzialmente più giovane. La popolazione ecuadoriana in Italia si caratterizza per una presenza di giovani in linea con la media extra UE: il 38,2% della comunità ha meno di 30 anni, quota leggermente superiore al 37,3% relativo al complesso dei non comunitari.

Leggermente inferiore alla media della popolazione non comunitaria la presenza di minori, che rappresentano il 20,5% della comunità, a fronte del 21% circa per la popolazione extra UE. La collettività ha comunque un'età

Distribuzione della popolazione ecuadoriana regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2022



media piuttosto bassa (36 anni, come la media extra UE), da leggere insieme a un leggero **disequilibrio di genere** a favore delle donne (che rappresentano il 56,7% della comunità).

L'analisi della tipologia dei **permessi di soggiorno** conferma un grado di stabilizzazione decisamente solido: la quota di lungosoggiornanti al suo interno al 1° gennaio 2022 è, infatti, pari al 79,4%, una percentuale superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di 13 punti percentuali. Differentemente da quanto rilevato complessivamente per la popolazione non comunitaria, per la quale la presenza di lungosoggiornanti è cresciuta del 7,8% rispetto al 2020, nella comunità ecuadoriana si registra un leggerissimo calo (-0,3%).

Tra i **permessi di soggiorno a scadenza**, prevalgono i motivi familiari, coprendo più della metà dei titoli relativi ad ecuadoriani, con un'incidenza superiore di quasi 13 punti percentuali rispetto a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari. Il lavoro riguarda invece il 40% circa dei titoli a scadenza per cittadini ecuadoriani, contro il 34,4% rilevato sulla popolazione extra UE complessivamente considerata.

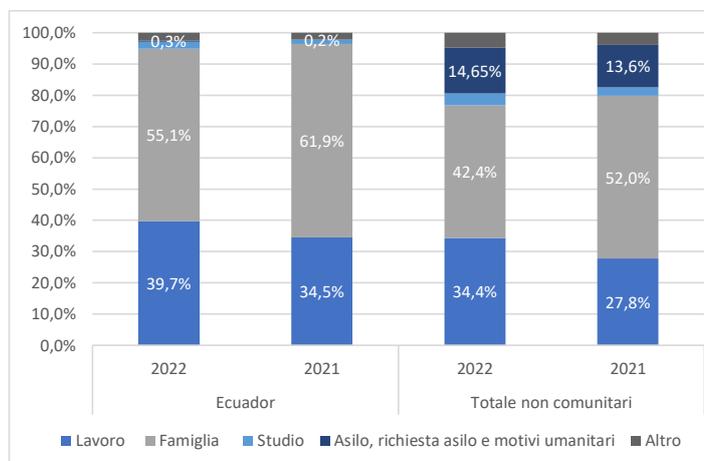
Nel 2021, dopo il drastico calo registrato nel 2020 a causa delle restrizioni alla mobilità introdotte a livello globale per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, si assiste a una generale crescita dei **nuovi permessi**, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020) che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. Nel 75% dei casi gli oltre 1.500 cittadini ecuadoriani entrati in Italia nel 2021 lo hanno fatto per motivi familiari, con un aumento del 100% circa rispetto all'anno precedente: il 63% circa dei 1.151 ecuadoriani entrati in Italia nel 2021 per motivi familiari erano minori.

Il **profilo prevalente** nella comunità ecuadoriana è quello di lavoratori ben istruiti, impiegati prevalentemente come **lavoratori manuali non qualificati** nell'ambito dei **Servizi pubblici, sociali e alle persone**.

I **dati sul mercato del lavoro**¹ fanno emergere la canalizzazione della comunità nel settore dei *Servizi pubblici sociali e alle persone*, che risulta prevalente accogliendo complessivamente il 39% circa degli occupati della comunità, trainato dalla forte rappresentazione nel settore delle donne (64% circa). Segue, per incidenza settoriale, *Trasporti e altri servizi alle imprese*, nel quale è occupato il 23,3% della comunità; in questo caso sono gli uomini a esservi maggiormente impiegati, tanto che il settore risulta il primo per occupazione della componente maschile della collettività (39,3%).

Un'analisi dei principali indicatori sul mercato del lavoro rivela **performance occupazionali** della comunità ecuadoriana mediamente migliori rispetto a quelle relative alla complessiva popolazione non comunitaria: nel primo semestre 2022 risultava occupato il 59,4% della popolazione ecuadoriana di 15-64 anni presente in Italia, una quota superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria (58,4%); il tasso di inattività si attesta sul 29,3% (33% circa per gli extra UE), mentre la disoccupazione è pari al 15,5% (per i non comunitari è più bassa, 13%). Questa situazione è dovuta soprattutto alla condizione occupazionale degli uomini ecuadoriani i quali – a differenza delle donne della comunità – fanno registrare performance peggiori rispetto agli uomini non comunitari complessivamente considerati, con occupazione inferiore (63,7% contro 73,5%), inattività superiore (23% circa, a fronte del 17,3% di media), così come la disoccupazione (17% circa contro 11,1%).

Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%). Dati al 1° gennaio 2022 e 1° gennaio 2021

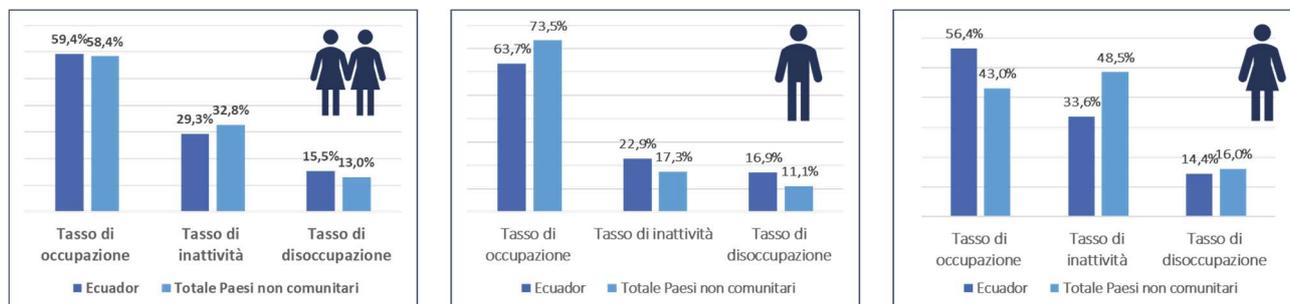


Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

¹ I dati sul mercato del lavoro sono di fonte ISTAT RCFL al I semestre 2022.

La comunità si contraddistingue per un **livello di istruzione** mediamente superiore al complesso dei non comunitari: nonostante la quota di laureati ecuadoriani sia del 4,2% (contro il 10,5% per i cittadini non comunitari complessivamente considerati), i diplomati sono il 59,3% (32,8% l'incidenza rilevata per il complesso dei cittadini extra UE).

Principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Primo semestre 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Relativamente alle **tipologie professionali**, per la comunità ecuadoriana risulta prevalente il lavoro manuale non qualificato con il 41,3%: l'analisi diacronica mostra però come nel semestre precedente fossero preponderanti *Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali* (ora seconda tipologia con il 32,2%). Il dato sembrerebbe mettere in luce una sorta di spostamento verso il lavoro meno qualificato da parte dei lavoratori ecuadoriani, probabilmente in ragione dei cambiamenti economici dovuti alla pandemia. Il *Lavoro manuale specializzato* riguarda il 23,4% degli occupati ecuadoriani, mentre il restante 3,1% è inquadrato come *Dirigenti, professioni intellettuali e tecniche*.

La comunità ecuadoriana è tra le meno attive in ambito imprenditoriale: sedicesima per numero di presenze in Italia tra i cittadini di Paesi non comunitari si posiziona al quindicesimo posto per numero di titolari di **imprese individuali**. Sono infatti 3.489 i titolari di imprese individuali di origine ecuadoriana al 31 dicembre 2021, ovvero poco meno dell'1% degli imprenditori non comunitari in Italia, un numero in calo rispetto al 2020 (-1,1%)

I dati relativi alla fruizione delle **misure di welfare**², evidenziano come la comunità sia ben inserita nel tessuto socioeconomico italiano: sono quasi 10mila gli ecuadoriani che beneficiano della Naspi (il 2,7% del totale), mentre il 2,2% dei percettori di integrazioni salariali non comunitari appartiene alla comunità, percentuale che sale al 3% nel caso di Assegno ordinario dei Fondi di solidarietà. La comunità è invece scarsamente interessata, in linea con quanto già visto per il complesso della popolazione non comunitaria, dalle pensioni IVS e da quelle assistenziali: solo lo 0,9% dei percettori extra UE delle prime è ecuadoriano, che raggiunge l'1,7% per i beneficiari di pensioni assistenziali.

Elevata la fruizione di misure di sostegno alle famiglie, indice della presenza di nuclei familiari: relativamente a congedo parentale e indennità per maternità, rispettivamente il 3% circa dei percettori e delle percettrici non comunitarie di entrambe le misure è di nazionalità ecuadoriana, percentuale che raggiunge il 4,3% nel caso di congedo parentale Covid.

Per quanto riguarda la collettività ecuadoriana sono 3.889 i nuclei che beneficiano del RdC o della PdC, l'1,7% del complesso dei percettori non UE.

² Fonte INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale al 2021.

